

Centraline: qualcosa si

CHIESA VALM. - (dzn) "Agnia per i torrenti malenchi", così avevamo intitolato, un articolo apparso sul nostro giornale il 17 marzo scorso. Lo scopo, nonostante le critiche che un cittadino di Chiesa ci aveva rivolto, era quello di sollevare le coscienze della popolazione locale affinché prendesse a cuore la situazione allarmante che caratterizza i torrenti malenchi, letteralmente presi d'assalto dalle centraline idroelettriche. Crediamo in parte di aver contribuito allo scopo dal momento che, a distanza di un mese e mezzo, si è costituito a Chiesa il "Gruppo Valmalenco", un gruppo spontaneo di semplici cittadini che da tempo hanno preso a cuore la salvaguardia del

Il sodalizio intende verificare la correttezza o meno delle concessioni di derivazione

patrimonio ambientale e soprattutto idrologico della valle, coordinato da Maurizio Schenatti e Daniela Mascheroni. Scopo principale del sodalizio quello di studiare e monitorare le domande di concessione idroelettrica in Valmalenco, dalla domanda, al collaudo, al controllo delle produzioni. Proprio dall'analisi dettagliata dell'iter burocratico di una di queste centraline, quella in costruzione

in località Basci, che sfrutterà le acque del torrente Giumellini attraverso due opere di captazione sul torrente Torreggio e dell'Alpe Lago, ha mosso i primi passi il sodalizio. Esso si propone di verificare la correttezza degli iter burocratici per l'ottenimento delle concessioni e soprattutto che il concessionario si attenga alle prescrizioni dell'ente pubblico, che a sua volta ha l'obbligo di effet-

tuare reali controlli. Ma il "Gruppo Valmalenco" intende anche verificare la congruità dei rilasci minimi vitali, necessari alla sopravvivenza dei torrenti e della flora e della fauna che li popolano, facendo, in caso di necessità, le dovute pressioni sugli enti pubblici (Genio Civile, Regione Lombardia, Provincia...) affinché tali rilasci vengano riesaminati. Con una serie di incontri che verranno

no a breve organizzati il sodalizio intende poi informare l'opinione pubblica oltre che contribuire alla nascita di un serio dibattito sulle derivazioni idroelettriche che coinvolga forze sociali, politiche, associazioni e sindacati, allo scopo ultimo di richiedere una moratoria alla Regione Lombardia delle concessioni di derivazione dei piccoli salti. In sintesi "il Gruppo Valmalenco - si legge in un comu-

nicato inviato agli organi di stampa - non chiede la chiusura degli impianti idroelettrici in costruzione, bensì auspica uno sviluppo di tali impianti compatibile con le attività umane e ambientali nel rispetto totale delle leggi". Ri-capitoliamo la situazione attuale sui torrenti malenchi: sul Mallero una centralina funziona in località Chiareggio ed una è in fase di concessione in località Curlo; derivati anche il Forasco e il Foraschetto e il Lanterna; un'altra centralina è stata appaltata sull'Entovasco ed è in via di ultimazione quella sul Giumellini; infine a breve inizieranno i lavori sul Secchione e sullo Scerscen.

Daniela Zanella